

fedelmente rispecchiarsi, luminoso esempio, quanto il Marsili fu nella vita sua avventurosa, sempre, sia nelle poche gioie, sia nei molti crucci e nelle sciagure, confortato dalla Fede ed animato dai sentimenti del dovere e dell'onore.

Così ci appare Luigi Ferdinando Marsili, ora baldo guerriero nella valle danubiana, impavido nella lotta, accorto nelle trattative diplomatiche, ora austero scienziato che Pontefici, principi, dotti insigni stimavano ed ammiravano, ci appare tra due secoli, tra il secolo XVII° ed il secolo XVIII°, tra i tempi in cui su gran parte d'Italia gravava il giogo spagnuolo, ma in cui e il Leone di San Marco ruggiva, minaccioso ancora, nei mari di Levante, e già si andava sviluppando il nocciolo del futuro Stato Italiano, il Piemonte, e il Papato si ergeva fiero contro le prepotenze straniere, ed i tempi in cui già le case di Absburgo e di Borbone si dividevano le nostre belle contrade, con la Serenissima nella china della decadenza, ma con la casa Savoia sempre più illuminata dalla fatidica sua stella. Ci appare Luigi Ferdinando Marsili tra il secolo del barocco ed il secolo del rococò, tra il seicento ed il settecento risuonanti di guerreschi squilli; ma gloriosi per l'Italia nostra nella ricerca scientifica col fiorire di alti intelletti.

E fra questi intelletti il Marsili risplende di luce sua propria.

Dal mattino sereno si avverte il giorno arreso dal raggio folgorante del sole. Ricordiamo il giovinetto Luigi Ferdinando Marsili, scolaro del sommo Marcello Malpighi, che egli chiama divino, di Lelio Trionfetti, di Geminiano Montanari, quando diciannovenne, nel suo viaggio a Roma e a Napoli, si applica con entusiasmo agli studi vulcanologici, per cui magnifico campo gli offriva la regione partenopea, e stende la prima delle sue innumeri memorie scientifiche, mentre matura in sè il proposito di dedicarsi alla vita delle armi in difesa di Cristo e mentre, visitando più volte la cella di S. Tomaso di Aquino nel convento dei Domenicani in Napoli, comincia ad alimentare la fiamma di devozione, che arse sempre più fulgida nella sua vita verso l'angelico dottore. Tutto questo in una età in cui, di solito, l'adolescente, che sta per diventare adulto, si affaccia